

A CURA DI
VIRGILIO IANDIORIO

Streghe, Falsari e Negromanti

Arguzie di vita quotidiana nella Benevento del 1500



3. NICOLO' FRANCO

PERSONAGGI E LOCALITA' DEL PRINCIPATO ULTRA
FRA LA CITTA' DEL PAPA E ATRIPALDA DEI CASTRIOTA

ABE NAPOLI



EURO 15,00 iva inclusa

ISBN 9788872970669



9 788872 970669 >

Virgilio Iandiorio, professore di latino, preside, oggi in pensione, va riscoprendo, mese dopo mese, personaggi e altre storie a cavallo fra Quattrocento e Cinquecento. La sua caratteristica, essendo latinista, linguista di francese, è quella di non copiare, ma di tradurre dal latino all'italiano cronache o fatti raccontati, in parte editi a sprizzi e a sprazzi, a volte addirittura inediti, descritti da cronisti e cantastorie dell'epoca, lasciando inalterati i toponimi, come nello stile del revisionismo storico lanciato dalla ABE,

Sono spaccati di vita, come quelli tratti dal giurista Eliseo Danza di Montefusco, o da Roberto Maranta di Venosa. Eliseo Danza riferisce dei banditi di Benevento e del famoso drago ucciso nel XV sec. nel bosco tra Montefusco e San Nicola Manfredi. Di esso si fecero ritratti e fu allegato a libri di scienza, storia e fisica Un contemporaneo, Andreano de Ruggero di Aripalda, pubblicò perfino un dramma pastorale ambientato sul Mito del Dragone nella Valle del Sabato incentrato sulla uccisione del drago che infestava la Valle in epoca pagana.

Con Nicolò Franco, invece, scrittore beneventano giustiziato a Roma nel 1570, che ha da sempre interessato gli studiosi per il suo dialogo, considerato perfino irriguardoso dalla tradizione letteraria classica, Iandiorio ha dimostrato che tale fu non solo per rivelazione di intrighi editi ed inediti, ma per essere uno che certo non le mandava a dire. Questa seconda parte dedicata a Niccolò Franco contiene per intero la traduzione del volume «Le danger de la satire, ou la vie de Nicolo Franco, poète satirique Italien», Parigi, Frères De Bure, Quai des Augustins, 1778.

Ad inizio 2018 il preside Iandiorio è stato insignito del Premio Costa d'Amalfi alla carriera per aver tradotto per la prima volta per intero il De Bello Neapolitano di Giovanni Gioviano Pontano uscito in tre volumetti pubblicati da ABE, per i quali si è già meritata la Penna d'Argento 2017.